

Calamazú  
presenta

# la notte è un giorno dispari

un film di  
**Vincenzo Giordano**

CALAMAZÚ PRESENTA LA NOTTE È UN GIORNO DISPARI CON IL SOSTEGNO DI MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE CINEMA E FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA  
CON SARA PENELOPE ROBIN DAVIDE RINALDI EDOARDO MARIA MALERBA GIANNI ROSATO E BRUNO BARBARO SOGGETTO E SCENEGGIATURA VINCENZO GIORDANO ORGANIZZAZIONE LELE NUCERA FOTOGRAFIA FILIPPO MARIANO  
COSTUMI ROSSELLA OPPEDISANO SCENOGRAFIA MIRIAM LACONO VFX VALENTINA MATARRESE MUSICHE PAOLO CASALI MONTAGGIO PIETROFRANCESCO TRIPODI AIUTO REGIA FEDERICO MOTTICA GRAFICHE ANNA GRAZIA LONGOBARDI  
PRESA DIRETTA ALESSANDRO RIZZO MONTAGGIO SUONO AMAN FALCONI AMBIENTE EFFETTI DAVID TARANTINO MIX LIVIO PAULET PRODOTTO DA CARMEN BAGALÀ REGIA VINCENZO GIORDANO



# Sinossi

In paese è appena apparso un chiosco ambulante di 'O pere e 'o Musso - un ammasso di cianotici scarti di macelleria - e il piccolo Tommaso non può immaginare che il suo destino sia nelle mani di Vittorio, l'uomo che sta fendendo la carne davanti ai suoi occhi. Non lo può immaginare neanche Andrea, il padre di Tommaso, perché stanotte nulla è come sembra: anche partecipare a una ghiotta lotteria può trasformarsi nella peggiore delle catastrofi.

## Crediti

Regia	<b>Vincenzo Giordano</b>	Presa Diretta	<b>Alessandro Rizzo</b>
Soggetto e sceneggiatura	<b>Vincenzo Giordano</b>	Montaggio Suono	<b>Aman Falconi</b>
Produzione e Distribuzione	<b>Calamazú</b>	Ambiente Effetti	<b>Davide Tarantino</b>
Prodotto da	<b>Carmen Bagalà</b>	Mix	<b>Livio Paulet</b>
Fotografia	<b>Filippo Mariano</b>	Organizzazione	<b>Lele Nucera</b>
Costumi	<b>Rossella Oppedisano</b>	Aiuto Regia	<b>Federico Mottica</b>
Scenografia	<b>Miriam Lacopo</b>	Vfx	<b>Valentina Matarrese</b>
Grafiche	<b>Anna Grazia Longobardi</b>	Montaggio	<b>Pierfrancesco Triposdi</b>
Ufficio Stampa	<b>Emanuela Bruschi</b>	Musiche originali	<b>Paolo Casali</b>

Opera d'arte nella locandina  
"Cabala" di **Umberto Carotenuto**

[Guarda il Trailer](#)

## Specifiche

Formato	<b>Digitale</b>
Aspect ratio	<b>2.39:1</b>
Durata	<b>19.51 minuti</b>
Lingua Originale	<b>Italiano</b>
Sottotitoli	<b>Inglese</b>
Genere	<b>Thriller, Drama</b>

**con**

**Sara Penelope**  
**Robin**  
Sofia



**Davide Rinaldi**  
Vittorio



**Edoardo Maria**  
**Malerba**  
Tommaso



**Gianni Rosato**  
Andrea



**Bruno Barbaro**  
Numero 11



# Personaggi

## **Sofia / Carmela**

Nel circo messo in piedi da Vittorio, Sofia è una Femme Fatale costretta a viaggiare nel vagone delle belve feroci. È la merce più preziosa, l'ambito premio della riffa, abile assassina e, allo stesso tempo, madre amorevole. Soltanto attraverso gli sguardi che calàmita, possiamo comprendere il caleidoscopio alla base del suo personaggio. È l'unica ad annaspere per provare a riemergere dall'abisso e, proprio per questo, è il personaggio attorno a cui ruotano tutti gli altri. Sofia è contemporaneamente vittima e carnefice di un mondo che la mette di fronte a un dilemma lacerante: quanto disumane possono diventare le scelte fatte per il bene dei propri figli?

## **Vittorio / Gioacchino**

Vittorio è il guardiano della soglia di un mondo che ha creato egli stesso; l'imbonitore di un circo che trasforma chiunque entri in contatto con esso (spettatori inclusi) in scarti di macelleria, in zendraglie, come direbbe lui. Un'identità nascosta, quella di Vittorio, che non è neanche capace di costruirsi sugli opposti di quella reale. Gioacchino e Vittorio, infatti, formano una monade di derive dell'amore filiale, un concentrato di abnegazione che rende impossibile la consapevolezza del pericolo.

## **Tommaso**

In un mondo in cui nessuno è come sembra, il piccolo Tommaso è l'unico che sfugge a questa catalogazione. Non tanto per la sua fanciullezza, quanto per il fatto di essere mandato via, di non poter assistere al dipanarsi di una narrazione che non avrebbe modo di iniziare se lui continuasse ad esserne spettatore. Nel segno dello sguardo negatogli dall'apprensione e dall'egoismo di un genitore, è da rintracciare il protagonista di questo cortometraggio; nell'ignorante curiosità di chi spera perché non conosce e si affida ciecamente alle mani del destino.

## **Andrea**

Andrea, invece, vive in balia delle ore più buie della notte, quelle più suggestive e di cui soltanto chi sa com'è fatto il pericolo, ha il privilegio di aver paura. Da perfetto capro espiatorio, viene punito per una colpa di cui non si è mai macchiato. È un padre, un uomo come tanti, che proprio in nome della sua umanità viene sopraffatto dalla tentazione, dalla speranza, dalla sparuta bellezza di una possibilità che gli toglierà il fiato.

## **Numero 11**

In questa storia che ribolle di magma, il personaggio di Numero 11 rappresenta non solo il nucleo terrestre, ma anche il varco verso il cratere. È quanto di più vicino a un vincitore si possa immaginare, e nel trionfo della sua incapacità è riflessa l'immagine di una paura a cui prima non sapevamo dare un nome.



# Vincenzo Giordano

Classe '94, Vincenzo Giordano nasce e cresce in provincia di Salerno. Consegue la laurea magistrale in Scritture e Produzioni dello Spettacolo e dei Media presso La Sapienza nel 2021; e ha frequentato il Master in Cinema, Serie TV, Format: Sceneggiatura, Produzione, Marketing presso lo stesso ateneo. È stato docente di Elementi di Produzione Video presso l'Accademia Italiana di Firenze.



Nel 2018 scrive e dirige "L'impressione che ho di lei" e "Momenti spezzati". Nel 2020 realizza "Tape to the future" in occasione del TagliaCorto Film Festival aggiudicandosi la vittoria. Nel 2021 dirige "La Sirenetta", vincitore del Fellini Film Festival e attualmente in catalogo WeShort. Nel 2022 firma la serie di documentari "Rinascimento senza fine" per CCTV (TV di Stato Cinese) e Regione Toscana. Il 2023 segna l'esordio alla regia di videoclip con "The Wound", singolo di Amberscent. Nello stesso anno è vincitore del premio Elvira Coda alla 48h del Mac Fest di Cava de' Tirreni, con il suo cortometraggio "Finalmente Casa". Nel 2023 fonda, insieme a Carmen Bagalà, Calamazú S.R.L., una casa di produzione cinematografica e audiovisiva.



## NOTE DI SCRITTURA

La caratteristica fondamentale che traspare fin dalle prime righe di sceneggiatura de *La Notte* è un *Giorno Dispari* è quella di una scrittura assolutamente visionaria, nel senso più puro del termine: ha la capacità di annullare il filtro tra lettura e visione, perché le parole sono immagini che catapultano nel racconto di un reale ai limiti della mitologia. Ne deriva una lettura che, nonostante lo straordinario di partenza, risulta familiare, di agile comprensione, ma anche misteriosa e perturbante.

Drammaturgicamente parlando, è un meccanismo ordito fin nei minimi dettagli, un unicum narrativo che prende senso a partire dai suoi personaggi, valorizzandone gli archi e le prismatiche sfaccettature.

Il cortometraggio ruota attorno al tema della Scelta, e dando per assodato che i personaggi complessi si autodefiniscono tramite le loro decisioni, ne *La Notte* è un *Giorno Dispari*, ognuno di essi ha un *Desiderio* in forte contrapposizione col proprio *Bisogno*. Le loro linee di dialogo sono l'ago della bilancia: quando dicono troppo (o troppo poco) diventano semina di un raccolto che, prima o poi, si porterà a termine. Perché questa è una storia che tende inevitabilmente verso la fine: è solo allora che potrà raggiungere il suo equilibrio. Ne risulta un uso del dialogo in cui è facile e rassicurante percepire eco Eduardiana: il dialetto, la costruzione della frase. Tutto è musica, tutto è ritmo, anche il silenzio.

*La Notte* è un *Giorno Dispari* è il figlio di una terra che, nelle sue complessità, sente il bisogno di essere raccontata da un nuovo, estatico, punto di vista. Quello del *Dark Side of the Vesuvius*.





## NOTE DI REGIA

«La bellezza? Si dice che sia nell'occhio di chi guarda».

«E se non c'è più nessuno a guardare?»

Quando Michel Piccoli e Denis Lavant parlavano così in *Holy Motors* (Leos Carax, 2012), il "Motore Sacro" dell'ingombrante limousine su cui si muoveva il protagonista continuava a rombare per le rues e i boulevards parigini. Per avere il coraggio di raccontare la speranza della rinascita della mia terra, avevo il bisogno di traslarla negli occhi del piccolo Tommaso. Nel suo sguardo, magari, anche il più "dispari" dei giorni, può trovare quello che gli manca per assurgere a "pari". Davanti agli occhi di Tommaso viene raccontata soltanto la verità apparente, quella che non rischia di turbare.

Tocca alla televisione mettere il bambino in contatto con la consapevolezza del rischio. Era successo anche a me: l'11 settembre 2001 stavo guardando i cartoni alla *Melevisione* quando irrupero le immagini da New York. Col senno di poi, mi rendo conto che quella fu la prima volta in cui mi accorsi dell'esistenza del pericolo, quello di potersi trovare per una ragione qualsiasi in un dato luogo del mondo, proprio nel momento in cui accade una catastrofe. La mia finestra incorniciava il Vesuvio e mi resi conto che, semmai avesse deciso di tornare in attività, non avrei mai avuto modo di guardare la lava scorrere in televisione.

La Notte è un Giorno Dispari potrebbe, un giorno, diventare anche cronaca, ma oggi è un thriller fatto di personaggi disperati. Il modo in cui vivono i loro drammi, le conseguenze delle loro scelte, li rendono profondamente neorealisti. La conclusione del loro arco narrativo, infatti, è un miraggio che si materializza troppo brevemente per potergli credere: dopo aver ammazzato Andrea, Vittorio e Sofia attuano la loro redenzione, tornano dai loro figli e soltanto allora il Vesuvio erutta. In questo sprazzo di disaster movie è racchiuso uno dei maggiori elementi di innovatività per il genere di riferimento. Come dei moderni Bonnie e Clyde, Vittorio e Sofia giungono alla fine delle loro scorribande per incontrare la morte. Ma stavolta non è la mano della legge a sparare. È il cinema che, in quanto tale, può permettersi il lusso di ricostruire un pericolo come quello dell'eruzione del Vesuvio in VFX.

L'eruzione fuori dalla finestra, di lì a poco sarà reale anche per tutti quelli che la vedranno in televisione. Tra di loro ci sarà anche Tommaso, e la macchina da presa potrà rimanere solo su di lui. Perché la realtà è una cosa, mentre la nostra è una finzione in cui possiamo permetterci di contrappuntare l'evento catastrofico con le note e il testo de *La Vida Tombola* di Manu Chao. Insieme all'episodio 42 di *Flo*, la *Piccola Robinson*, questo elemento suggella una narrazione destinata a oltrepassare i confini geografici e generazionali, per metterci tutti insieme davanti allo stesso pericolo.

Tutto il cortometraggio è stilisticamente dettato dal principio della contaminazione, perché se è vero che la notte è un giorno dispari, allora un approccio neorealista può avere l'estetica di un thriller nord-europeo, i neon rosa possono essere spodestati dalla loro funzione morbosamente finta per diventare più diegetici che mai, e il Vesuvio può permettersi il lusso di essere raccontato senza il mare e il sole, anzi, di essere immerso in un'atmosfera da mitologia norrena.

Vittorio e Sofia saranno gli unici ad esprimersi in dialetto; tutti gli altri parleranno un italiano qualunque, per creare la sensazione di un non luogo schiacciato dalle sonorità campane. L'unico personaggio ad attuare un arco completo sarà la musica: si partirà da un andamento sinfonico altamente drammaturgico ma, per rendere vivo il passaggio al pop spiazzante de La Vida Tombola, saremo prima dovuti passare alla variante elettronica del tema sinfonico dell'inizio.



A marzo 2024 saranno trascorsi ottant'anni dall'ultima eruzione del gigantesco vulcano campano. Durante tutto questo tempo, e chissà ancora per quanto, anche il Vesuvio ha beffato tutti: ci ha convinti che non esiste. Ci ha fatto credere che è soltanto una montagna come un'altra, un ostacolo qualsiasi che ci impedisce di tracciare un orizzonte pulito. Viverci accanto, però, è come svegliarsi ogni giorno con una rivoltella puntata alla testa. E allora, se per due volte durante la narrazione la pistola di Vittorio non ha sparato, solo il Vesuvio può diventare cechoviano al posto suo. Adesso che è esploso davanti alla nostra macchina da presa, di una cosa siamo sicuri: il caso non esiste.

## NOTE DI PRODUZIONE



La potenza de *La Notte è un Giorno Dispari* sta nel suo genere, un thriller che potrebbe essere possibile; un multiverso speculare in cui le storie si sviluppano in parallelo al nostro, alcune potrebbero essere totalmente irreali per noi, altre potrebbero rappresentare dimensioni e realtà simili alla nostra.

Il cinema, in generale, è l'arte del possibile e portare sullo schermo la paura di una possibilità, di un pericolo come quello che racconta *La Notte è un Giorno Dispari* è un atto di coraggio, ma anche di estrema liberazione. Gli anni che stiamo vivendo stanno diventando cinematograficamente parlando sempre più Napoli-centrici e sembra assurdo che altro all'infuori della città, ciò che di altro esiste in questo territorio, sia lasciato a sé stesso e non venga raccontato.



Raccontare questa storia significa mettere radici in quello che è il *dark side of the Vesuvius*. L'area che comprende il Vesuvio e i Campi Flegrei è la più densamente abitata d'Europa. Vivere quotidianamente in questo territorio è una sfida continua a tenere i nervi saldi e a non aver paura di un pericolo che ti guarda dall'alto del suo cratere quiescente.



All'indomani della pubblicazione della gara del Comune di Napoli per la redazione del piano di esodo per i cittadini residenti nella c.d "zona rossa" (27 giugno 2023), la volontà artistica e produttiva di questa storia assume più che mai un ruolo etico: abbiamo il dovere, e non solo la necessità, di sviluppare cinematograficamente questa catastrofe non come spettacolarizzazione del disastro, ma come monito ad un popolo, ad una società, ad una politica che ha dimenticato che cos'è la fatalità e molto spesso dimentica realmente cosa è il pericolo.

Il cortometraggio ha un respiro internazionale, pur restando fedele alle proprie radici e mettendo in scena una vicenda ambientata in Italia, che ribalta gli stereotipi standardizzati da cartolina del Sud allegro e soleggiato, e si immerge nelle acque più profonde della disperazione di personaggi verosimili, in atmosfere nord ed est europee plumbee e cariche di tensione, in cui ogni azione non è mai lasciata al caso.



*La Notte è un Giorno Dispari* è un percorso di catarsi, seppur possa apparire in contraddizione con la tendenza di dover necessariamente trovare un vissero per sempre felici e contenti. Il "lieto fine" è la possibilità di rinascita che scaturisce dalla catastrofe, l'opportunità di non ricadere negli stessi errori visti sullo schermo e di prevenire, in un modo o in un altro, catastrofi ambientali.

Come Sergio Bruni, abbiamo voluto abbandonare lo stereotipo del Vesuvio visto o come distruttore o come allegro genitore del popolo campano. Anche per noi è un gigante "che chiagne", soffocato dalle brutture che la vita di tutti i giorni ci pone davanti agli occhi: forse questo è proprio l'aspetto che oggi più lo caratterizza.

Gli accordi presi con i Giapponesi di Nippon Animation per quanto concerne i diritti per la concessione di utilizzo del footage parziale del 42° episodio del cartone animato *Flo: La piccola Robinson* e con i Francesi di Because Music, insieme a Cafè Concerto International Srl, per il brano *La vida Tómbola* di Manu Chao richiesto dal regista per i titoli di coda, rendono il cortometraggio un vero e proprio melting pot di influenze diversificate.

Il progetto si struttura su un preventivo medio-alto in rapporto alla produzione nazionale di cortometraggi prodotti da imprese neocostituite. *La Notte è un giorno dispari* è stato prodotto con il contributo del MIC – Direzione Cinema ed Audiovisivo e Film Commission Regione Campania e Regione Campania.

Crediamo che la rinascita del mercato del cortometraggio possa diventare una questione centrale sulla quale ragionare ed interrogarsi, in particolar modo per noi dato il momento storico in cui ci troviamo: abbiamo recentemente avviato la nostra attività, in un paese come l'Italia in cui opera prima è sinonimo di lungometraggio e in un periodo in cui la durata di fruizione di un prodotto cinematografico ed audiovisivo sta avendo una evoluzione.

Il nostro obiettivo è stato anche quello di creare una fitta e solida rete di lavoratori giovani dando la possibilità di contribuire alla dinamicità del mondo cinematografico ed audiovisivo. Solo in questo modo è possibile sperimentare nuove forme di creatività e supportare i giovani artisti, valorizzando il know how di personalità emergenti.

L'approccio utilizzato da Calamazú è stato quello di porre al centro della produzione proprio la creatività, dove per questa si intende anche e soprattutto la capacità di compenetrarsi nei bisogni specifici comunicativi, coerentemente alla propria visione e filosofia di lavoro.

*La notte è un giorno dispari* è uno specchio di una realtà che potrebbe circondarci - o forse già ci circonda - in cui spesso vogliamo o siamo costretti ad essere inconsapevoli del pericolo che ci si para davanti agli occhi, ma allo stesso tempo è il riflesso della fragilità umana e di quanto spesso non si abbia la possibilità di superare la disperazione con i propri e soli mezzi e di quanto essere figli voglia dire ribellarsi, realizzare il proprio segreto e guardare con occhi diversi tutto quello che è stato e che è di diverso da noi. E' possibile trovare un'affinità con le nostre fondamenta, la nostra terra, i nostri genitori, ma non nell'interezza.





Le riprese sono state divise in due blocchi; il primo in Campania, nel comune di Angri, mentre il secondo in Calabria, presso il comune di Siderno. Entrambi i comuni hanno patrocinato la nostra iniziativa.

OLEARIA  
SAN GIORGIO

dal 1940  
*f.lli Fazari*  
MASTRI OLEARI

Olearia San Giorgio da anni è custode di antiche tradizioni che tengono alto il culto della vera arte olearia, mostrando di sapere coniugare le esigenze dell'imprenditorialità con quelle della qualità e con il rispetto dei principi della socialità e dell'Umanesimo del Lavoro.

La società conduce circa 140 ettari di uliveto, dove fruttificano oltre 25 mila piante di ulivo, di cui 5 mila in conduzione biologica. Per quanto concerne la commercializzazione, da quasi un ventennio l'Olearia San Giorgio, con una mirata attività di promozione e comunicazione ha conquistato significativi spazi nella ristorazione di alta qualità, nazionale ed internazionale, nelle enoteche e nei negozi specializzati aperti da Eataly in Italia e nel mondo.

Conscia della particolare importanza che il Cinema e l'Audiovisivo rappresentano per la creazione di sinergie culturali e sociali e per la valorizzazione e la promozione della Calabria, Olearia San Giorgio è lieta di aver offerto il proprio sostegno al cortometraggio "La Notte è un Giorno Dispari" di Vincenzo Giordano, prodotto da Calamazù'.

<https://www.olearia.eu>



# la notte è un giorno dispari

é un  
**GREEN FILM**

Calamazú, con riferimento a *La Notte è un Giorno Dispari*, ha applicato il disciplinare Green Film per una produzione cinematografica sostenibile.

Green Film è un marchio di certificazione della sostenibilità ambientale per le produzioni audiovisive che viene conferito ai progetti realizzati rispettando l'ambiente.

É un progetto sviluppato da Trentino Film Commission, area di Trentino Sviluppo SpA, società in house della Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con Al'Agenzia Promozionale per la Protezione dell'Ambiente Trento.



# FESTIVAL E PREMI

- Outdoor Film Festival 2024: **Premio Miglior Regia di Cortometraggio**
- Alta Marea Festival 2024: Selezione Ufficiale - Semifinalista
- Short Out Film Festival 2024: Selezione Ufficiale
- Social World Film Festival 2024: Selezione Ufficiale
- Mediterraneo Festival Corto 2024: Selezione Ufficiale
- Fernando Di Leo Short Film Festival 2024: Selezione Ufficiale
- Lamezia International Film Festival 2024: Selezione Ufficiale - **Premio Miglior Sceneggiatura di Cortometraggio**
- Garofano Rosso Film Festival 2024: Selezione Ufficiale
- Reggio Calabria FilmFest 2024: Selezione Ufficiale
- South Film and Arts Academy Festival 2024 : **Premio Speciale Miglior Cortometraggio; Menzione Speciale alla Regia**
- Laceno d'Oro 2024: Spazio Campania - **Menzione Speciale del Pubblico**
- Premio Fausto Rossano 2024: Focus Campania - **Menzione Speciale della Giuria**
- Nuova Rassegna Paradiso 2024: **Premio alla Miglior Regia**
- Ravenna Nightmare Film Fest 2024: **WeShort Award**



## FESTIVAL E PREMI

- Monza Film Fest 2024: **Premio Miglior Thriller**
- Tropea Film Festival 2024: Nomination Miglior Attrice Protagonista
- ArteSettima Festival 2024: Selezione Ufficiale
- Gelsomini Film Festival 2024: Fuori Concorso
- PVTV Fringe Flicks 2024: Selezione Ufficiale
- Tokyo International Short Film Festival 2024: Selezione Ufficiale
- Eastern Europe Film Festival 2024: Selezione Ufficiale
- CortiSonanti International Short Film Festival 2024: Selezione Ufficiale
- Theta Short Film Festival 2024: Selezione Ufficiale - Finalista
- Vesuvius International Film Awards 2024: Selezione Ufficiale - Semifinalista
- Capri, Hollywood - The International Film Festival 2024: Selezione Ufficiale
- Cinemagma: Selezione Ufficiale
- Barcellona Indie Awards: Selezione Ufficiale



la notte  
è un giorno  
dispari



## Contatti

CARMEN BAGALÁ

Produttrice cinematografica ed audiovisiva

+ 39 3466711165

carmenbagala@calamazú.com

VINCENZO GIORDANO

Direttore creativo

+ 39 3347061352

vincenzogiordano@calamazú.com

[www.calamazú.com](http://www.calamazú.com)



FilmFreeway